

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

38.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BIANCA GELLI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Disposizioni sull'Istituto nazionale di geofisica in Roma (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (3947)	3
Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6
Casati Francesco, <i>Relatore</i>	3, 6
Fachin Schiavi Silvana	5
Ruberti Antonio, <i>Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>	4, 5, 6
Soave Sergio	3
Votazione nominale:	
Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 11.

RODOLFO CARELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Discussione del disegno di legge: Disposizioni sull'Istituto nazionale di geofisica in Roma (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3947).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni sull'Istituto nazionale di geofisica in Roma », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 10 maggio 1989.

Avverto che la V Commissione bilancio ha espresso in data 10 ottobre parere favorevole. Avverto, altresì, che l'VIII Commissione ambiente ha espresso in data odierna parere favorevole, con la raccomandazione di valutare, anche ai fini degli impegni del Governo in sede di attuazione del presente provvedimento, i necessari rapporti con la legge 18 marzo 1989, n. 183, sulla difesa del suolo, con particolare riferimento alla convenzione per l'organizzazione e la gestione della rete sismica nazionale integrata.

L'onorevole Casati ha facoltà di svolgere la relazione.

FRANCESCO CASATI, *Relatore*. Signor presidente, desidero sottolineare l'importanza del provvedimento in esame, che attribuisce all'Istituto nazionale di geofisica un contributo aderente ai nuovi compiti che esso è chiamato a svolgere, quali

la sorveglianza sismica del territorio nazionale nell'arco delle ventiquattro ore, il coordinamento delle reti sismiche locali gestite da altri enti od organismi pubblici, la promozione di ricerche nel settore della sismologia, ivi compreso lo studio dei fenomeni precursori.

Qualcuno potrebbe obiettare, come è avvenuto al Senato, che il contributo finanziario dello Stato è esiguo rispetto ai compiti che l'Istituto di geofisica svolge, (e probabilmente è così). Tuttavia, desidero far presente che l'Istituto è anche un possibile committente di servizi comportanti entrate che si aggiungono al finanziamento statale.

Per quanto concerne le condizioni poste dalla Commissione ambiente, penso che possano essere accolte con l'approvazione di un ordine del giorno — di cui preannuncio la presentazione — evitando in tal modo che il disegno di legge sia modificato e debba essere rinviato al Senato.

Raccomando pertanto l'approvazione del provvedimento nel testo del Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SERGIO SOAVE. Nel condividere le osservazioni del relatore, ricordo che in sede di discussione del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento furono avanzate alcune perplessità e richieste di chiarimento al Governo, relativamente all'aumento del contributo dello Stato da 76 milioni a 10 miliardi, somma che non sembrerebbe congrua, di fronte al fabbisogno dell'Istituto di 15 miliardi annui. Prego, pertanto, il ministro di fornire dei chiarimenti in ordine all'effettivo fabbisogno.

gno finanziario dell'Istituto, ai fini di una valutazione più puntuale del provvedimento e all'opportunità di approvarlo senza modificazioni, recependo in un ordine del giorno la raccomandazione della Commissione ambiente.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONIO RUBERTI, Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Il relatore ha già illustrato le motivazioni di fondo di questo intervento, che in sostanza apporta una modifica allo statuto dell'Istituto, in quanto ne allarga i compiti, mentre si passa ad un finanziamento più adeguato alle esigenze che si sono andate maturando ed ai compiti affidati all'Istituto stesso.

Ci troviamo in questo caso in una situazione in qualche misura analoga a quella dell'Osservatorio geofisico nazionale di Trieste. Si tratta di enti nazionali che si sono mantenuti in attività soprattutto in questi anni, grazie ai servizi che sono stati loro richiesti, quindi con delle committenze, il che, strutturalmente, presenta il rischio di trasformare enti di ricerca in enti di servizio. La legge sull'Osservatorio prima citato e il provvedimento al nostro esame correggono questa situazione un po' anomala, assicurando un finanziamento diretto per la ricerca, naturalmente anche in rapporto ai servizi effettuati.

Resta il fatto che se questi sono enti di ricerca — e l'intervento pubblico assicura la base del finanziamento — il servizio dovrà poi essere collegato alla committenza (del Ministero per il coordinamento della protezione civile o di quello dei lavori pubblici), anche perché questa costituisce il modo migliore per verificarlo. Tale finanziamento resta relativamente congruo, secondo me (ma il giudizio è sempre relativo); nell'ambito di una ripartizione tra fondo-base e fondo di committenza esterna, vorrà dire che un terzo — su una valutazione di 15 miliardi — si dovrà prendere sul mercato della

ricerca, e ciò mi sembra onesto, oltre che ragionevole, per assicurare l'autonomia di un ente di ricerca.

Il problema sorto in seno all'VIII Commissione è dovuto al fatto che il giorno in cui il disegno di legge è stato presentato alla Camera era immediatamente successivo a quello della definitiva approvazione della legge n. 183 sulla difesa del suolo, in cui sono previsti alcuni servizi tecnici nazionali, tra i quali anche quello che si occupa del settore sismico, con compiti generali concernenti la realizzazione di una rete integrata e la gestione della medesima.

Qui si precisa quali sono i compiti dell'istituto in questione, appunto, nel demandarli ad esso. Ad una lettura attenta dell'articolato, si rileva come tali compiti siano relativi alla raccolta di dati sismici sul territorio e, con riguardo a ciò, anche al coordinamento delle reti sismiche locali. Ma questo non esaurisce tutti i compiti del servizio nazionale previsto per la protezione civile, in quanto naturalmente i dati devono essere utilizzati per la gestione ai fini degli interventi sia usuali, sia di emergenza: per esempio, relativamente all'applicazione della normativa antisismica a cui in certe zone ci si deve attenere, o con riguardo agli interventi di emergenza che si devono effettuare.

Mi pare che il problema sia risolto; infatti la legge prevede che questo Istituto nazionale concorra all'attività di quel servizio. Ho esaminato in maniera approfondita il problema, tornando a riferire all'VIII Commissione prima dell'espressione del definitivo parere, per accertare appunto se non esistessero conflitti di competenza. Mi pare asseverato che questi non vi siano, tant'è che il disegno di legge ha ricevuto il parere favorevole di quella Commissione.

Certo, occorrerà stipulare delle convenzioni — come previsto dalla legge sulla difesa del suolo — tra l'Istituto nazionale di geofisica ed il servizio stesso. In questo momento sono allo studio (anzi, sono già iniziate) trattative per le convenzioni: il Governo può impegnarsi a vigilare affinché esse vengano stipulate, e quindi si

X LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 1989

realizzi l'utilizzazione dei dati della rete di sorveglianza, in rapporto ai compiti più generali previsti nella legge sulla difesa del suolo.

SILVANA FACHIN SCHIAVI. Desidero un chiarimento dal ministro, relativamente a quanto emerso dalla discussione avutasi in Senato.

PRESIDENTE. Abbiamo già chiuso la discussione sulle linee generali; tuttavia lei potrà intervenire in sede di discussione degli articoli.

SILVANA FACHIN SCHIAVI. Si tratta di un chiarimento di carattere generale.

PRESIDENTE. Ribadisco che potrà chiederlo nel corso della discussione sugli articoli.

Passiamo all'esame degli articoli. Poiché al primo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. A decorrere dall'anno finanziario 1989, il contributo ordinario dello Stato a favore dell'Istituto nazionale di geofisica in Roma, fissato in lire 76 milioni annui dalla legge 28 dicembre 1950, n. 1138, è elevato di lire 10.000 milioni annui.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

1. L'Istituto nazionale di geofisica continua a svolgere i compiti di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 880, e assume, con la presente legge, il compito specifico di provvedere, anche ai fini di protezione civile, alla sorveglianza sismica del territorio nazionale, 24 ore su 24, e al coordinamento delle reti sismiche locali gestite da altri enti o organismi

pubblici, nonché alla promozione di ricerche nel settore della sismologia, ivi compreso lo studio dei fenomeni precursori.

2. Il secondo comma dell'articolo 26 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 82, è soppresso.

SILVANA FACHIN SCHIAVI. Mi richiamo all'esigenza di chiarimento espressa dal senatore Vesentini, nel corso del dibattito al Senato, circa le tecnologie usate nella rilevazione dei dati relativi alla rete sismica. Il senatore Vesentini osservava, infatti, che l'Istituto nazionale di geofisica si serve della SIP per la raccolta dei dati e la diffusione delle informazioni, senza ricorrere ad una più moderna tecnologia come quella dei satelliti, che è la più usata nel settore.

Sarebbe opportuno che l'Istituto — il quale ora può disporre anche di un notevole sostegno rappresentato dal denaro pubblico — si aggiornasse, e che la rete sismica fosse servita dalle più moderne tecnologie, a garanzia della giusta informazione dei cittadini, in un paese con caratteristiche sismiche qual è il nostro.

ANTONIO RUBERTI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Prendo atto di questa richiesta di chiarimento e segnalerò senz'altro la cosa all'Istituto. Posso comunque assicurare che la qualità e la competenza del lavoro svolto da questo gruppo di ricerca sono molto elevate: e ciò lo dico anche in rapporto, fra l'altro, all'utilizzazione degli studi, elaborati dall'Istituto, in occasione del recentissimo terremoto di San Francisco.

Ripeto che segnalerò il problema, anche se ritengo che la questione dell'utilizzazione dei dati raccolti sia diversa da quella del collegamento interno fra i vari punti di rilevazione. Non so quindi quanto sia fondata la preoccupazione espressa: tuttavia la registro e la farò presente all'Istituto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2.

(È approvato).

Poiché agli articoli 3 e 4 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 3.

1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, lo statuto dell'Istituto è adeguato alle disposizioni dalla stessa previste.

(È approvato).

ART. 4.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge pari a lire 10.000 milioni per ciascuno degli anni 1989-1990 e 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1989, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Contributo all'Istituto nazionale di geofisica ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Passiamo agli ordini del giorno.

Il relatore ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La VII Commissione della Camera, nell'approvare il disegno di legge n. 3947 nel quale vengono definiti i compiti dell'Istituto nazionale di geofisica in Roma,

impegna il Governo

a vigilare affinché l'Istituto nel rispetto del disposto dell'articolo 9, comma 5, della legge 18 maggio 1989, n. 183, concorra con i servizi tecnici nazionali alla organizzazione e gestione della rete sismica integrata sulla base di apposite convenzioni ». 0/3947/7/1.

ANTONIO RUBERTI. *Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* Lo accolgo, signor presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Casati insiste per la votazione del suo ordine del giorno, accolto dal Governo ?

FRANCESCO CASATI, *Relatore.* No, signor presidente.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Disposizioni sull'Istituto nazionale di geofisica in Roma » (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3947):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Aniasi, Bruni Giovanni, Buonocore, Cafarelli, Carelli, Casati, Ciliberti, Cordati Rosaia, Costa Silvia, Del Bue, Fachin Schiavi, Ferrari Bruno, Gelli, Latteri, Masini, Mensorio, Picicchio, Poli Bortone, Portatadino, Procacci, Rallo, Ricci, Sangiorgio, Soave, Tesini e Viti.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

Licenziato per la composizione e la stampa dal
Servizio Stenografia delle Commissioni e degli
Organi Collegiali il 25 ottobre 1989.